

7. MIRACOLI 1 Matteo 8, 1-34

CATECHISMO DEL PASTORE GIUSEPPE PLATONE

1. STRUTTURA

Riprendiamo lo schema di Cuvillier (2004) della prima parte del vangelo di Matteo.

	Preparazione della buona novella	
1, 1-2, 23	Genealogia e racconto dell'infanzia di Gesù.	
3, 1-17	Predicazione di Giovanni battista; battesimo di Gesù.	
4, 1-11	Tentazioni di Gesù.	
	Annunzio della buona novella	
4, 12-25	Inizio del ministero in Galilea; chiamata dei primi discepoli.	
5, 1-7, 29	<i>Sermone sul monte</i>	
		8,1-4 Guarigione di un lebbroso.
		8,5-13 Guarigione del servo di un centurione.
		8,14-17 Guarigione della suocera di Pietro e altri malati e indemoniati.
		8,18-22 Come seguire Gesù.
		8,23-27 Gesù calma la tempesta.
		8,28-34 Guarigione di due indemoniati.
		9,1-8 Guarigione di un paralitico.
8, 1-9,34	Racconti di miracoli:	9,9-13 Chiamatata di Matteo e polemica a tavola.
		9,14-17 Insegnamento sul digiuno e parabola della stoffa e degli otri.
		9,18-26 Gesù guarisce una donna e risuscita la figlia di Iario.
		9,27-31 Guarigione di due ciechi.
		9,32-34 Guarigione di un indemoniato muto. Reazione dei farisei.
9, 35-11, 1	<i>Discorsi missionari.</i>	

2. MIRACOLI

La testimonianza dei miracoli è molto importante nei Vangeli. È molto difficile ignorarne la presenza, quanto sarebbe difficile ignorare gli altri elementi: l'insegnamento etico, l'inverarsi delle profezie di salvezza, la passione, la resurrezione, la promessa dello Spirito, la missione della chiesa. Nelle lettere di Paolo, al contrario, i miracoli non svolgono

alcun ruolo. Nel corso dei secoli, la Chiesa ha fatto poco riferimento ai miracoli di Cristo, piuttosto ha fatto un uso sistematico delle narrazioni di miracoli dei suoi santi.

Prima dell'epoca moderna, anche dai riformatori, i miracoli erano considerati una manifestazione soprannaturale di Dio nel mondo. La teologia cristiana considera il Dio della Bibbia e di Gesù come Creatore, Sostentatore, Salvatore, di tutto e tutti, in particolare tramite interventi provvidenziali e speciali. L'apologetica antica li considera prove della verità della fede cristiana.

Nel mondo moderno, mentre cresceva, a partire dall'Illuminismo, la coscienza che tutto il creato è governato da leggi naturali ben definite e conoscibili, è sorta la domanda di come sia possibile che il Creatore violi le proprie stesse leggi per interventi contingenti. D'altra parte, anche senza presupporre l'esistenza di un mondo soprannaturale, possiamo accettare il mistero che accompagna gli eventi, ai nostri occhi, provvidenziali. È un fatto che personaggi carismatici hanno il potere di influenzare la vita delle persone che li incontrano.

Troviamo in Theissen e Merz (1999, §8 pag. 348-389) un resoconto sulla discussione teologica moderna sui miracoli nel Nuovo Testamento. Questo testo propone la seguente classificazione allo scopo di orientare la riflessione.

Interpretazione razionalistica: I resoconti dei miracoli sono corretti, ma incompleti. Manca qualche cosa che spieghi i fatti. Per esempio, la moltiplicazione dei pani avviene perché i ricchi nella folla avevano portato con sé del cibo e l'esempio di condivisione di Gesù li induce a metterlo a disposizione. Nella tempesta sul lago, Gesù sgrida i discepoli, che pensano si rivolga al mare.

Interpretazione mitica: I racconti di miracoli sono composizioni poetiche intese ad esprimere in forma mitica l'idea della presenza del Messia e l'avvento del Regno di Dio.

Interpretazione storica: Si mettono in relazione i racconti di miracolo con analoghi racconti che si trovano nella letteratura greca contemporanea ai vangeli. Questo punto di vista sottolinea nei vangeli l'annuncio della salvezza e minimizza l'elemento di testimonianza dei fatti avvenuti, che considera inquinata dalle credenze correnti.

Interpretazione redazionale: Questo punto di vista cerca di evidenziare nei quattro vangeli l'intenzione specifica di ogni evangelista nel raccontare il fatto. Ad esempio, Marco vorrebbe minimizzare con i divieti di parlare e l'incomprensione dei discepoli. Luca invece fonda sulle guarigioni il grande seguito di Gesù. Giovanni ha proprie narrazioni: le nozze di Cana, la resurrezione di Lazzaro.

Interpretazione nel giudaismo: In questo caso si mettono in evidenza le somiglianze con numerose narrazioni riguardanti rabbini contemporanei a Gesù, che sono tramite di opere straordinarie per una loro speciale vicinanza al Signore. In altri casi si sottolineano le opinioni degli avversari di Gesù, come sono testimoniate dai vangeli: Gesù mago, Gesù posseduto dal demonio.

Interpretazione storico-sociologica: In questo punto di vista si sottolinea in

particolare che la verità di certi fatti è costruita socialmente, dunque deve essere considerata vera nell'ambito di una società che crede a possessioni, guarigioni, e simili per senso comune.

3. TESTO

8,1 Quando egli scese dal monte, una gran folla lo seguì.

8,2 Ed ecco un lebbroso, avvicinatosi, gli si prostrò davanti, dicendo: “Signore, se vuoi, tu puoi purificarmi”.

8,3 Gesù, tesa la mano, lo toccò dicendo: “Lo voglio, sii purificato”. E in quell'istante egli fu purificato dalla lebbra.

8,4 Gesù gli disse: “Guarda di non dirlo a nessuno, ma va’ , mostrati al sacerdote e fa’ l’ offerta che Mosè ha prescritto, e ciò serve loro di testimonianza”.

8,5 Quando Gesù fu entrato in Capernaum, un centurione venne da lui, pregandolo e dicendo:

8,6 “Signore, il mio servo giace in casa paralitico e soffre moltissimo”.

8,7 Gesù gli disse: “Io verrò e lo guarirò”.

8,8 Ma il centurione rispose: “Signore, io non son degno che tu entri sotto il mio tetto, ma di’ soltanto una parola e il mio servo sarà guarito.

8,9 Perché anche io sono uomo sottoposto ad altri e ho sotto di me dei soldati; e dico a uno: Va’ , ed egli va; e a un altro: Vieni, ed egli viene; e al mio servo: Fa’ questo, ed egli lo fa”.

8,10 Gesù, udito questo, ne restò meravigliato, e disse a quelli che lo seguivano: “Io vi dico in verità che in nessuno, in Israele, ho trovato una fede così grande!

8,11 E io vi dico che molti verranno da Oriente e da Occidente e si metteranno a tavola con Abraamo, Isacco e Giacobbe nel regno dei cieli,

8,12 ma i figli del regno saranno gettati nelle tenebre di fuori. Là ci sarà pianto e stridor di denti”.

8,13 Gesù disse al centurione: “Va’ e ti sia fatto come hai creduto”. E il servitore fu guarito in quella stessa ora.

8,14 Poi Gesù, entrato nella casa di Pietro, vide che la suocera di lui era a letto con la febbre;

8,15 ed egli le toccò la mano e la febbre la lasciò. Ella si alzò e si mise a servirlo.

8,16 Poi, venuta la sera, gli presentarono molti indemoniati; ed egli, con la parola, scacciò gli spiriti e guarì tutti i malati,

8,17 affinché si adempisse quel che fu detto per bocca del profeta Isaia: “Egli ha preso le nostre infermità e ha portato le nostre malattie”.

8,18 Gesù, vedendo una gran folla intorno a sé, comandò che si passasse all’ altra riva.

8,19 Allora uno scriba, avvicinatosi, gli disse: “Maestro, io ti seguirò dovunque tu andrai”.

8,20 Gesù gli disse: “Le volpi hanno delle tane e gli uccelli del cielo hanno dei nidi, ma il Figlio dell’ uomo non ha dove posare il capo”.

8,21 Un altro dei discepoli gli disse: “Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre”.

8,22 Ma Gesù gli disse: “Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti”.

8,23 Gesù salì sulla barca e i suoi discepoli lo seguirono.

8,24 Ed ecco si sollevò in mare una così gran burrasca, che la barca era coperta dalle onde; ma Gesù dormiva.

8,25 E i suoi discepoli, avvicinatisi, lo svegliarono dicendo: “Signore, salvaci, siamo perduti!”

8,26 Ed egli disse loro: “Perché avete paura, o gente di poca fede?” Allora, alzatosi, sgridò i venti e il mare, e si fece gran bonaccia.

8,27 E quegli uomini si meravigliarono e dicevano: “Che uomo è mai questo che anche i venti e il mare gli ubbidiscono?”

8,28 Quando Gesù fu giunto all’ altra riva, nel paese dei Gadareni, gli vennero incontro due indemoniati, usciti dai sepolcri, così furiosi, che nessuno poteva passare per quella via.

8,29 Ed ecco si misero a gridare: “Che c’ è fra noi e te, Figlio di Dio? Sei venuto qua prima del tempo a tormentarci?”

8,30 Lontano da loro c’ era un gran branco di porci al pascolo.

8,31 E i demòni lo pregavano dicendo: “Se tu ci scacci, mandaci in quel branco di porci”.

8,32 Egli disse loro: “Andate”. Ed essi, usciti, se ne andarono nei porci; e tutto il branco si gettò a precipizio giù nel mare e perirono nell’ acqua.

8,33 Quelli che li custodivano fuggirono e, andati nella città, raccontarono ogni cosa e il fatto degli indemoniati.

8,34 Tutta la città uscì incontro a Gesù e, come lo videro, lo pregarono che si allontanasse dal loro territorio.

LIBRI CITATI

ÉLIAN CUVILLIER. «Il vangelo di Matteo.» In *Introduzione al Nuovo Testamento: storia, redazione, teologia*, curato da DANIEL MARGUERAT. Numero 14 in Strumenti, Claudiana, Torino (2004) .

GERD THEISSEN, ANNETTE MERZ. *Il Gesù storico. Un manuale*. Numero 25 in Biblioteca biblica, Editrice Queriniana, Brescia (1999). Traduzione di Enzo Gatti dell’edizione tedesca 1996, 1999². A cura di Flavio Dalla Vecchia.

Versione 1 distribuita il 19 novembre 2008.

<http://home.tele2.it/gianni.di.orestino/catechismo8>

Giovanni Pistone, 3339383708, giovanni.pistone@polito.it.